

IL CASO

La risposta del Centro servizi culturali Santa Chiara: «L'importo è a copertura dei costi di tutti gli eventi che si sono fin qui svolti nel periodo luglio-settembre 2023»

L'assessore provinciale Mirko Bisesti: «Se l'area di San Vincenzo la riprendesse in mano il centrosinistra tornerebbe a essere inutilizzata e a crescere le erbacce»

È bufera sugli 800mila euro per il concerto di Mr Rain

FRANCESCA CRISTOFRETTI

La Trentino Music Arena torna nuovamente nell'occhio del ciclone tra spese "eccessive" e fondi per tenerla in vita. L'ultima tra le polemiche il concerto dell'artista Mr Rain.

Dopo le critiche subito il Centro servizi culturali S. Chiara di Trento, in accordo con lo stesso assessore provinciale all'istruzione, università e cultura Mirko Bisesti, ha messo le mani avanti sulle spese riguardo l'evento in programma per il prossimo 24 settembre all'area San Vincenzo, sottolineando come gli 800mila euro non siano destinati esclusivamente al concerto dell'artista in questione. Una giustificazione che però per le opposizioni non sembra essere sufficiente.

«L'importo totale di 800 mila euro a cui si fa riferimento - precisa in una nota diffusa ieri il Centro servizi culturali S. Chiara - corrisposto dalla Provincia autonoma di Trento all'ente, è a copertura dei costi di tutti gli eventi che si sono fin qui svolti (nel periodo luglio-settembre 2023) all'interno della Trentino Music Arena».

Nel mirino anche il costo del biglietto d'ingresso, per la modica cifra di 5 euro. Su questo, conclude il comunicato, «si precisa che tutti i concerti tenuti nel corso dell'estate dall'artista in associazione al programma "Ragazzi in festa" si sono

svolti gratuitamente per il pubblico».

La somma tanto discussa, era stata inserita dalla giunta provinciale nella seduta di venerdì scorso in una delibera tecnica di variazione al bilancio di previsione 2023-2025 e al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2023-2025. Una cifra, questa, destinata agli eventi organizzati da Edg Spettacoli srl di Enzo Di Gregorio nell'area in via San Vincenzo.

Questi 800mila euro (divisi in due voci, una prima di 402 mila euro giustificati come prelievo dal "Fondo di riserva per spese impreviste" per l'integrazione del piano attività 2023 del Centro S. Chiara; l'altra di 398 mila euro come storno tra capitoli di fondi per il «concorso agli oneri di gestione») erano stati preceduti da un'altra somma, una sorta di prima tranche. In un accordo di luglio scorso infatti era stato approvato uno stanziamento pari a 250mila euro sia per la realizzazione dei tre giorni di concerti a luglio che per l'organizzazione delle iniziative di agosto e settembre, anche nell'ambito dell'Oktoberfest. Una cifra che però evidentemente non era bastata.

Come prevedibile, le polemiche non hanno tardato ad arrivare, sollevate in particolare dal centro sinistra che ha definito il tutto una "trovata elettorale". A cercare di dare una risposta l'assessore Bisesti:



Mr Rain sul palco trentino domenica 24 settembre. A destra l'assessore Mirko Bisesti

«Non è il concerto di una singola serata a costare 800mila euro - ribadisce -. Questo è un investimento complessivo sull'area per tutti gli eventi tenuti nel corso della scorsa estate». E il basso costo del biglietto? «È in linea con la modalità scelta dall'artista». Bisesti inoltre risponde alle accuse: «Sono stati spesi circa 26 milioni di euro dalla Provincia più di 10 anni fa per quest'area per poi

lasciarla incolta e vuota fino allo scorso anno, quando l'abbiamo presa in mano noi con il concerto di Vasco Rossi».

L'assessore definisce le polemiche delle opposizioni sul fronte concerti e grandi eventi «di un provincialismo allarmante». «Abbiamo voluto capire come utilizzare al meglio quest'area, abbiamo cercato di destinarla a eventi o come parco sportivo. Se la riprendesse in

mano il centrosinistra tornerebbero a crescere le erbacce».

Da parte della giunta sembra esserci quindi soddisfazione sulla gestione della Trentino music arena: «È stato un lavoro importante quest'estate, nonostante le tempistiche strette. Siamo consapevoli che per l'anno prossimo, se dovessimo essere riconfermati, si dovrà lavorare su una programmazione

di lungo periodo della gestione dell'area».

E alle accuse di chi sostiene che i fondi possano essere utilizzati diversamente risponde: «Non togliamo nulla da nessuna parte. Stiamo investendo tanto anche sul fronte università tra aumento della quota base e borse di studio: stiamo lavorando con il ministero a Roma per far quadrare i conti», conclude Bisesti.



Le reazioni | Dal segretario Pd Dal Ri all'ex presidente della Provincia Ugo Rossi sui fondi per la Music Arena

L'indignazione del centrosinistra

Gli 800mila euro stanziati dalla Provincia per concerti ed eventi estivi alla Trentino music arena non sono passati inosservati. Tra i primi ad esprimere indignazione gli esponenti del centrosinistra sostenitori dell'Alleanza democratica e autonomista alle prossime elezioni provinciali.

«Con buchi di bilancio nell'Università, liste d'attesa nella sanità che non sono degne di un Paese civile - ha dichiarato **Alessandro Dal Ri**, segretario provinciale del Pd del Trentino - non vengono stanziati risorse ma per l'organizzazione di un concerto la Provincia trova i fondi. C'è una forte incoerenza visto che mancano risorse per i servizi essenziali, ma per altro i soldi pubblici vengono buttati con una leggerezza disarmante. È una trovata elettorale, dopotutto la Trentino music arena è l'unica operazione della giunta di cui ci ricordiamo».

A parlare anche il candidato del Pd in corsa per le prossime provinciali, **Andrea La Malfa** (già presidente Arci del Trentino): «Noi che lavoriamo nel settore culturale sappiamo benissimo come tante progettualità, che durerebbero ben più di una sola notte e che migliorerebbero il nostro tessuto sociale, non vengono finanziate per mancanza di fondi. Spesso per somme decisamente più contenute. La differenza tra spendere e investire in cultura è tutta qua: creare professionalità sul territorio, avere una strategia, pensare in prospettiva. E non accontentarsi di un evento che sa tanto di elettorale».

Sulla stessa lunghezza d'on-

da anche il capolista di Azione, **Massimiliano Mazzarella**: «Viviamo in un periodo storico in cui il Trentino ha problematiche su mille fonti e per le quali bisognerebbe trovare modi oculati e intelligenti per investire le sempre minori risorse di cui disponiamo. E la nostra lungimirante Giunta che fa? Spende 800mila euro per predisporre l'area del concerto che si terrà questo week end da parte di Mr Rain. Insomma soldi pubblici spesi per un'iniziativa privata che ha ovviamente evidenti fini elettorali. Detto ciò, non è bastato il flop del Lovefest che

ha portato a incassare solo 30mila euro (una miseria) per gli alluvionati dell'Emilia a fronte di circa 500mila di investimenti pubblici. Ora perseverano in questa politica di sperpero. Alla faccia di tutte le persone che hanno veramente bisogno in Trentino».

Pur non candidandosi alle provinciali di ottobre prossimo sulla questione si è espresso anche l'ex presidente della Pat e consigliere provinciale **Ugo Rossi**: «È bene che i nostri ragazzi possano andare ai concerti ma che debba pagare tutto la Provincia è un'esagerazione. Se solo pensiamo che la

giunta non abbia accettato la proposta dei sindacati di aggiornare l'importo dell'assegno di cura adeguandolo all'inflazione, capiamo che il nostro Trentino sta andando nella direzione sbagliata. Credo ci debbano essere delle priorità, impensabile che si spendano 800mila euro per un concerto e non si riesca ad aggiornare un importo dell'assegno di cura per le famiglie più bisognose. Il Trentino deve tornare a investire e garantire le priorità che sono quelle della salute, dei servizi sociali e dell'attenzione alle fasce più deboli».

F.C.

